

Dopo i disagi della scorsa estate, in Val Bormida la situazione è sempre critica

“L'emergenza idrica incombe ancora”

L'Amag inaugura lo sportello ad Acqui e rinnova l'appello a Stato e Regione: bisogna intervenire

DANIELE PRATO
ACQUI TERME

Ci sono stati gli appelli e le richieste, i passi formali per vedersi riconoscere lo «stato di emergenza» e, con esso, i soldi necessari a coprire i costi già sostenuti e imbastire gli interventi per evitare problemi in futuro. Ma di risposte concrete alla crisi idrica che non solo la scorsa estate ma pure a inizio autunno ha messo in ginocchio la Valle Bormida (e la Langa astigiana) da Roma non ne sono arrivate. Così, sia Amag, gestore dell'acquedotto che in questi mesi ha fatto i salti mortali per tamponare la situazione, sia la Provincia tornano a battere i pugni sul tavolo, chiedendo alla Regione di fare la voce grossa con lo Stato per ottenere risorse. «Si deve fare presto» ha chiarito ieri l'amministratore delegato di Amag, Mauro Bressan, a margine dell'apertura del nuovo sportello di piazza Don Dolermo ad Acqui.

«Sbaglia chi pensa che con l'arrivo dell'autunno il problema della scarsità d'acqua in Valle Bormida sia stato archiviato - ha proseguito Bressan -. I pozzi che alimentano l'acquedotto, che serve 13 Comuni e poco meno di 10 mila abitanti, non si sono più riempiti e siamo ai limiti di sicurezza. Certo, riusciamo a garantire l'erogazione dell'acqua nelle case e nelle aziende ma non abbiamo più riserve, se dovesse ripresentarsi un'emergenza saremmo punto e a capo. Bisogna affrontare la situazione nel minor tempo possibile, non si può più aspettare».

Amag la sua parte l'ha già fatta: non solo spendendo di tasca propria mezzo milione di euro per garantire continui viaggi con autocisterne fino alle vasche dell'acquedotto, ma pure investendone altri 100 mila per una serie di interventi in Langa Astigiana. «In più, alla Regione e al ministero abbiamo già inviato due piani: uno da 13 milioni di euro, da attuare nei prossimi 2 anni, per mettere al riparo la Valle da altre crisi, in primis collegandola alla falda di Predosa tramite il “tubone” di Acqui, e uno da 50 milioni, per rendere ottimale la situa-



Sportello e autobotti
Il gruppo Amag ha inaugurato ieri ad Acqui un nuovo sportello con sede nell'ex caserma Battisti



zione a livello provinciale. Aspettiamo risposte» ha detto Bressan.

A dargli man forte il neo presidente della Provincia, Gianfranco Baldi, che lunedì ha or-

ganizzato ad Alessandria una riunione sul tema. «Arrivati a questo punto credo sia la Regione che debba farsi sentire a Roma - dice -. Ho firmato una lettera indirizzata ai consiglieri

regionali Ottria, Ravetti, Berutti e Mighetti perché si facciano portavoce del nostro disagio. La Valle Bormida merita risposte concrete e in fretta».

Intanto, ad Acqui, in caso di problemi gli utenti avranno un nuovo punto di riferimento: il nuovo sportello Amag nel cortile dell'ex caserma, accanto ai vigili, dedicato al servizio idrico ma non solo. È stato inaugurato ieri mattina, con i rappresentanti dei Comuni di Acqui (gli assessori Scovazzi e Giannetto) e Alessandria (il vice sindaco Davide Buzzi Langhi), alcuni sindaci della zona e i vertici di Amag. Sarà aperto ogni martedì dalle 9 alle 12,30 e si affiancherà a quello già in funzione nella sede di via Verrini.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Anagrafe nazionale digitale

Il Comune di Bistagno per primo nella banca dati

Si chiama Anagrafe nazionale della popolazione residente, sigla Anpr, e fa capo al ministero dell'Interno: una banca dati digitale dove dovranno confluire a poco a poco i contenuti degli uffici Anagrafe dei Comuni italiani. In provincia è stato Bistagno a battere tutti sul tempo, inserendovi per primo, dal 7 dicembre, tutte le informazioni. A livello nazionale, al momento, sono soltanto 33 i Comuni ad averlo fatto. «A dire il vero, pare che siamo stati i primi a livello nazionale - spiega il sindaco, Celeste Malerba -. Grazie al supporto gratuito di “Servizi Locali spa” abbiamo deciso di av-

viare il passaggio che è, anche, una semplificazione. I cittadini non dovranno più comunicare cambi di residenza alla Motorizzazione, potranno richiedere e stampare dal sito Bistagno Digitale certificati anagrafici, pagando on line il dovuto, potranno effettuare visure dei propri dati anagrafici. Tutto sarà più semplice anche per il Comune che, grazie a questa scelta, otterrà dal ministero un contributo di 1.500 euro e ridurrà le spese di gestione. Un grazie va al personale del Comune e dell'ufficio Anagrafe per l'impegno nella trasmissione dei dati».

[D. P.]



Luca Mercalli ha parlato allo Splendor di Ovada

L'allarme di Mercalli

“Anche la provincia sta diventando tropicale. Bisogna correre ai ripari”

GIAMPIERO CARBONE
OVADA

la provincia di Alessandria si sta anch'essa «tropicalizzando» come tutta la Pianura padana, per cui si deve correre ai ripari. Il messaggio di Luca Mercalli, lanciato l'altra sera in un affollato Teatro Splendor di Ovada, è stato chiaro: i cambiamenti climatici impongono scelte radicali e urgenti, altrimenti finiremo come alcuni pianeti dell'Universo, dove la vita è impossibile proprio a causa delle alte temperature. Con una differenza: sulla Terra è stato l'uomo a portare al surriscaldamento climatico.

I problemi dal punto di vista climatico sono cominciati alla fine del Settecento, con la rivoluzione industriale e l'uso dei combustibili fossili, a cominciare dal carbone. «Da allora - ha spiegato Mercalli - la quantità di anidride carbonica (CO2) nell'aria è cresciuta dando così avvio all'effetto serra e quindi all'aumento della temperatura. La prima misurazione di CO2 risale al 1958, alle Hawaii: 310 parti per milione. Oggi siamo a 410,

quando per 800 mila anni si era intorno a 180».

Così, fa sempre più caldo per via dell'effetto serra: dal 1850 la temperatura è salita di 1,5 gradi e aumenterà ancora se non si riduce l'uso dei combustibili fossili puntando sul solare.

«A Torino - ha proseguito Mercalli - oggi cade la metà della neve rispetto a un tempo, quando era normale avere 50 cm di coltre. In un secolo abbiamo perso la metà dei ghiacciai alpini. La provincia di Alessandria è una delle aree della Pianura Padana dove le temperature di alzano maggiormente». Guarda caso, le precipitazioni per mesi sono state al minimo mettendo a rischio gli acquedotti. Mentre le «bombe d'acqua» sono sempre in agguato. In compenso, è arrivata la zanzara tigre, tipica del Vietnam, che diffonde epidemie quasi sconosciute, e il caldo a 40° uccide tanti anziani. «O si rispettano gli accordi internazionali sottoscritti da quasi tutti gli Stati per ridurre l'uso dei combustibili fossili - ha concluso Mercalli - o saranno guai».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI